

L'INTERVENTO

DS2883 DS2883

## Corresponsabili Dai contratti alla manovra

**LUIGI SBARRA**

La Legge di Bilancio rappresenta un momento cruciale per definire le politiche economiche e sociali del Paese. Non un punto di arrivo, ma una tappa importante in un percorso di riforme.

A pagina 15

# Corresponsabilità Dalla manovra ai contratti è il vero modello

**LUIGI SBARRA**

Il leader **Cisl** difende l'impianto generale e i risultati ottenuti dal sindacato nella Legge di Bilancio al di là delle criticità. E invita a mettere mano ad altre importanti riforme

**C**aro Direttore, la Legge di Bilancio rappresenta un momento cruciale per definire le politiche economiche e sociali del Paese. Non un punto di arrivo, ma una tappa importante in un percorso di riforme e investimenti attesi da tempo. Con un valore di circa 30 miliardi, la Manovra destina due terzi delle risorse a lavoro, pensioni, famiglia e coesione, affrontando i vincoli finanziari europei e l'impatto del superbonus, che pesano come un prelievo occulto di 50 miliardi. Tra i risultati di rilievo, frutto del confronto con la **Cisl**, spiccano la proroga del taglio del cuneo fiscale, che interessa 19 milioni di lavoratori, e l'accorpamento delle prime due aliquote Irpef basse. Si aggiungono la detassazione per il prossimo triennio sui salari di produttività, il potenziamento delle agevolazioni sui *fringe bene-*

*fit* e i 5,5 miliardi per il rinnovo dei contratti pubblici 2025-2027, con accantonamenti per il ciclo 2028-2030.

Sul fronte welfare, passi avanti si registrano con il sostegno alle famiglie, interventi per conciliare vita e lavoro, la piena indicizzazione delle pensioni rispetto all'inflazione e gli stanziamenti per la sanità, a cui si aggiunge un miliardo a legislazione corrente. Gli sgravi per assunzioni di giovani e donne, con particolare attenzione al Sud, segnano un impegno concreto così come il rifinanziamento di 1,6 miliardi per la Zes Unica.

Non mancano criticità. Il blocco parziale del *turnover* nei pubblici uffici e i tagli agli organici della scuola vanno rivisti. Bisogna aumentare le risorse per sanità e non autosufficienza, e ripristinare i fondi per il settore *automotive*, cruciale per la transizione ecologica e industriale. Serve più attenzione al Sud e ulteriori tagli fiscali per le fasce medie, riducendo la seconda aliquota Irpef al 33% e ampliando a 60mila euro la soglia di applicazione.

La **Cisl** lavorerà in ogni sede politica, parlamentare e istituzionale per difendere i risultati ottenuti e migliorare questa legge di bilancio. L'impegno deve estendersi anche oltre i confini della Manovra, consolidando il confronto tra parti responsabili, costruttive e autonome.

Di fronte a noi ci sono nodi storici. A par-

tire da una questione salariale che va scollegata dalla demagogia e ricondotta alla verità. Sarebbe bello se bastasse una legge sul salario minimo, ma la medicina sarebbe peggio della malattia per i salari medi. Bisogna invece estendere la contrattazione aziendale e territoriale, ridurre il carico fiscale sul ceto medio, promuovere relazioni industriali partecipative, incrementare e redistribuire la produttività, elevare il valore aggiunto del lavoro, contrastare il lavoro nero e grigio, il part-time involontario.

Soprattutto, e prima di tutto, vanno rinnovati tutti i contratti scaduti, pubblici e privati. Il recente rinnovo del contratto del pubblico impiego è un risultato importante, che garantisce un adeguamento del 6% a 200mila lavoratori, superando inutili resistenze di "benaltristi" che fino a ieri firmavano senza batter ciglia



rinnovi da zero-virgola. Un esempio di responsabilità sociale a cui si è aggiunto anche recentemente il protocollo sul diritto di sciopero per l'Anno giubilare. Intesa che coniuga il rispetto di diritti fondamentali con la necessità di garantire servizi essenziali ai cittadini.

Il "modello della corresponsabilità" deve estendersi ora anche alle riforme chiave. Servono politiche attive per il lavoro, investimenti in formazione e competenze, un sistema socio-sanitario più forte, una riforma pensionistica flessibile e inclusiva. Abbiamo bisogno di nuove politiche industriali che garantiscano una transizione tecnologica ed ecologica socialmente sostenibile e di governare l'intelligenza artificiale mettendo al centro protagonismo e dignità del lavoro. Un tema fondamentale è l'attuazione piena dell'articolo 46 della Costituzione, che riconosce la partecipazione dei lavoratori alla gestione e agli utili d'impresa.

La sfida è coniugare solidarietà e competitività, due facce di uno stesso obiettivo: un progresso che metta al centro le persone rafforzando la democrazia e dando spazio a un nuovo umanesimo del lavoro. La **Cisl** continuerà a fare la sua parte perché crescita, partecipazione e giustizia sociale procedano di pari passo. Verso un nuovo Contratto sociale tra governo, sindacato e sistema delle imprese che metta insieme coesione, buona occupazione e sviluppo.

**Segretario Generale Cisl**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS2883

